Grande Coalizione

Socialista, cara, Merkel

Una rubrica di Jan Fleischhauer

In ogni essere umano si ritrovano le impronte lasciate dall’infanzia. Nel caso di Angela Merkel sono la parrocchia e la DDR a fare capolino.

“La fine del diktat del risparmio”. Così è stato chiamato da Martin Schulze in riferimento alla zona Euro l’accordo di coalizione, che però è valido anche in senso più ampio. In fatto spese, il nuovo governo non ha freni. Se mai c’è stata la volontà di moderarsi, questa è sparita durante le negoziazioni notturne.

Nelle rubriche è sempre meglio moderare l’inserzione di cifre, dopotutto l’obiettivo non è quello di annoiare il lettore; ma in questo caso è necessaria: 1392 bilioni di Euro. Questa è la cifra prevista dal piano finanziario della coalizione in fatto spese durante il periodo di legislatura corrente. E visto che per le teste della Grande Coalizione questa favolosa somma non è ancora sufficiente, si sono accordati sulla cifra di altri 46 milioni di Euro da spendere, in modo che venga esaudito proprio ogni desiderio.

Angela Merkel può pretendere essere la Cancelliera più cara di tutti i tempi ancor prima che il nuovo governo abbia prestato giuramento.

Io rispetto la Cancelliera, davvero. Ammiro la costanza e la coscienziosità con la quale si addossa ogni problema che le si pone davanti. Non conosco nessuno che lavori così tenacemente per il nostro paese. Non si concede mai più di quattro o cinque ore di sonno, poi tutto ricomincia da capo. E nonostante ciò, non si lamenta mai e non sfoga il proprio stress sugli altri.

Penso solo che Angela Merkel abbia un rapporto troppo disinvolto con i soldi altrui. È questo il mio problema con lei.

Che “libertà” possa fra le altre cose anche significare decidere da se come spendere il proprio guadagno, sembra essere un concetto a lei sconosciuto.

L‘impronta dell’infanzia è visibile in ogni essere umano. Più si invecchia e più viene a galla. Nel caso della Merkel sono la DDR e la parrocchia a fare capolino. Chiamatela pure modestia evangelica se il rimando al socialismo vi sembra troppo pesante... alla fine si tratta sempre della stessa cosa.